

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI CRISTIANI
(eretto in Ente Morale il 16 aprile 1948)
(ente con personalità giuridica ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361)
Sede di Piacenza



Giuseppe Comolli, classe 1917 nasce a Pontenure (PC), cattolico, laurea in agraria nel 1939, insegnante scuole tecniche a Cremona e Lodi, tenente di artiglieria al comando generale di Milano.

Il 6 settembre 1943 entra in licenza e non torna più al reparto per i tumulti e arresti praticati da SS-Fascisti nei confronti dei militari italiani: a Milano ci sono 4000 arresti. Entro la fine del mese di settembre 1943, con tre compagni, sale da Pontenure (Pc) nelle montagne del piacentino fino alle sorgenti del torrente Aveto, ai confini con la Liguria, dove incontra Aldo Gastaldi "Bisagno" e diventa allora un "ribelle" con il nome di battaglia "Pippo". Entro pochi giorni fonda in zona Zerba-Capannette di Pej, al confine tra le provincie di Piacenza e di Pavia, la prima banda di ribelli-partigiani diventandone comandante in stretto contatto con il comandante Bisagno (con cui resta amico confidente e difensore fino alla sua morte tragica). Seguono contatti con il gruppo di ribelli nascente a Bobbio (Pc) nel 1944, diventa comandante del distaccamento del Brallo (PV), poi è a Bocchè di Mezzano Scotti (PC) con la prima "brigata mobile". Entra a far parte delle brigate sotto il comandante Cossu. La mobilità della "sua" brigata (fu una scelta personale di non avere una sede fissa individuabile da fascisti) lo porta a contatti diretti con il comandante in capo delle forze partigiane piacentine, Emilio Canzi, (a Bettola e Coli e nel parmense) e con messaggeri della sede clandestina a Milano del CLNAI in zona Salice Terme (PV). Condivide il co-comando a Bobbio (PC) con Italo Londei; poi divenne gruppo autonomo alla Sarmasa. A ottobre 44-aprile 45 viene destinato dal comando della Brigata 7^a alla 5^a brigata distanza in zona Nibbiano (PC), Cicogni (PC), Pecorara (PC) e Zavatterello (PV). Qui intrattiene stretti contatti operativi e strategici con comandante Luchino Dal Verme della divisione Gramsci a cavallo con l'Oltrepo e con il comandante della nascente divisione pavese-piacentina unita fuori dalla Gramsci. Mantiene il comando all'interno della divisione G&L-Piacenza 1 e 2 nei primi mesi del 1945, rifiutando più volte di essere nominato Commissario di Divisione. A metà aprile 1945 Canzi e Cossu affidano a "Pippo", di stanza con 100 uomini nella zona Arena Po, Parpanese, Bardoneggia, il compito di entrare a Piacenza dalla pericolosa porta Torino con l'Arsenale militare. Con una parte dei suoi uomini difende due ponti sul fiume Po, per la presa e difesa indenne del ponte a Monticello Pavese merita la U.S.A. bronze star. In Italia sono stati solo 56 i partigiani che hanno ricevuto il più alto riconoscimento che gli USA assegnano a non americani: insieme a Lui furono premiati fra gli altri Ferruccio Parri, Fausto Cossu, Sandro Pertini, Enrico Mattei. Tutte le carte del Comando Divisione in mano a Pippo sono state consegnate al CLNAI di Milano (competenza scontri militari e ristorni economici a popolazione), poi le stesse carte furono reclamate e requisite al CLN di Bologna (a cui erano stati inviate già le carte del comando della divisione compreso tutti i nomi di partigiani, di prigionieri, di collaboratori, di irreperibili, eccc....) .

A maggio 1945, su incarico del CNL, Giuseppe Comolli viene nominato direttore del Consorzio Agrario di Piacenza in via Mazzini e dei Mulini degli Orti semi distrutti dai bombardamenti aerei (assumendo diversi partigiani in cerca di lavoro) con l'incarico di gestione dell'ammasso "grano per il pane agli italiani". Decade dall'incarico direzionale con la caduta del governo Parri a fine novembre 1945. Prende residenza anagrafica a Piacenza, in piazza Cavalli 53, nel gennaio 1946 assume l'incarico di dirigere la ricostruzione dei Mulini degli Orti, presso il Consorzio Agrario di Piacenza, che termina a fine 1949 con tutte le strutture di lavorazione e servizi. Resta direttore dei Mulini degli Orti fino alla morte avvenuta a seguito di un male incurabile nel 1973, a soli 55 anni.

Negli anni del dopoguerra, oltre a ricostruire tutta l'area dei Mulini degli Orti a Piacenza in via Colombo con capannoni e connessioni ff.ss., a incentivare la proposta meccanica e mezzi agricoli agli agricoltori rilasciando 10.000 patenti agricole, Giuseppe Comolli è stato amministratore Episa ente dell'Università Cattolica di Piacenza per 12 anni, docente corsi specializzazione cerealicoltura presso l'Università Cattolica e dell'Ente di formazione Tadini, fondatore dei Club3P e Inipa di Coldiretti per formare giovani generazioni di agricoltori, fondatore dell' Ente Nazionale Sementi Elette (Ense) e dell' Ente Nazionale Pioppicoltura-Cellulosa e organizzatore delle 38 Agenzie CAP territoriali in tutta la provincia di Piacenza.